

ECONOMIA

Imprese e lavoro al femminile

ITALIA LONTANA DALL'EUROPA

Aziende rosa, crescita ferma resta la disparità di genere

Report di Camera di commercio di Pordenone Udine e Fondazione Nord Est
Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige 137.156 attività

Foto: Cescon

Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti.

LE IMPRESE FEMMINILI REGISTRATE IN ITALIA AL 31.12.2024

IMPRESE FEMMINILI
REGISTRATE
% IMPRESE
FEMMINILI
SU TOTALE
IMPRESE
REGISTRATE



Molise	8.987	27,2%
Basilicata	15.340	26,5%
Abruzzo	36.568	25,3%
Umbria	22.479	24,7%
Sicilia	112.462	24,2%
Valle D'Aosta	2.919	23,6%
Calabria	43.289	23,6%
Toscana	92.256	23,5%
Sardegna	38.728	23,3%
Marche	33.801	23,3%
Lazio	137.844	23,2%
Puglia	86.473	22,8%
Campania	138.694	23,0%
Friuli-Venezia Giulia	21.791	22,5%
Piemonte	93.805	22,5%
ITALIA	1.307.156	22,2%
Liguria	81.653	22,1%
Emilia Romagna	91.516	21,1%
Veneto	94.652	20,6%
Lombardia	182.836	19,2%
Trentino-Alto Adige	20.699	18,4%

più grandi, dove raggiungono circa il 30% del totale, le imprese al femminile del Friuli Venezia Giulia risultano concentrate nella Carnia e nel Tarvisiano, dove superano un terzo del totale, fatto legato anche alla specializzazione settoriale di queste imprese, che operano soprattutto nel settore dei servizi e dell'ospitalità. Al livello di ruoli esecutivi detenuti nelle società di capitali, le donne ne possiedono 32.676, di cui il 52,3% come socio o-

cio di capitale (17.378) come amministratore e il 34,9% in altre cariche.

Ma è un dato che non può essere trascurato ed è evidenziato dal dossier della Fondazione Nord Est. La disparità di genere è ancora un problema rilevante. Il Nord Est, con un tasso di occupazione femminile al 68,4%, si posiziona 12,5 punti percentuali sotto l'Estonia (80,9%), il Paese più virtuoso in Europa, e 11,8 punti sotto la Svezia (80,2%). La migliore performance nordistica è dell'Alto Adige (74,2%), comunque 6,7 punti distante dall'Estonia, collocandosi più vicina ai livelli della Repubblica Ceca (74,5%) e dell'Irlanda (74,3%). Le altre regioni mostrano ritardi più marcati: il Veneto (67,4%) è distante

13,5 punti dal vertice europeo, il Friuli Venezia Giulia (66,7%) segna il gap più profondo, pari a 14,2 punti, mentre l'Emilia Romagna (69,1%) mostra un distacco pari a 11,8 punti percentuali. Il divario di genere colpisce tutte le fasce di età. Liguria e Friuli Venezia Giulia registrano il divario più elevato nella fascia 25-34 anni, pari a 18,2 punti percentuali, un valore circa doppio rispetto alla Germania. E così il cammino verso l'uguaglianza uomo-donna sul posto di lavoro rischia di essere molto lento, tanto che i ricercatori della Fondazione prevedono che, nonostante i progressi, servano dai 9 ai 28 anni per raggiungere i livelli più avanzati, quelli di Stoccolma.

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.



Antonella Nonino

Dottoressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perché diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche».

Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà.

Come se ne esce?

«Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice?

«Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia».

M.CE.

IN DISTILLERIA SOLO 32% DI UOMINI

Antonella Nonino: gender gap iniquo poche donne nei ruoli apicali

Di imprese al femminile loro, le Nonino, se ne intendono. Nell'azienda friulana di distillazione, infatti, il 68% della forza lavoro è in rosa. «Mia sorella Elisabetta talvolta scherza e dice che dovremmo istituire le quote azzurre», osserva Antonella Nonino, consigliere delegato dell'azienda e responsabile dell'omonimo e prestigioso Premio internazionale.

Dottoressa Nonino, la vostra è una felice eccezione. Ma da dove nasce questa predisposizione? O è merito del Dna, del territorio, del contesto?

«Sì, penso che siamo una eccezione, forse ce l'abbiamo nel sangue. La distilleria Nonino è stata mandata avanti da donne, fin dai tempi della nostra nonna. E per mio padre (Benito Nonino, scomparso nel 2024) è stato naturale lavorare sempre con le donne, le preferiva perché diceva che sono precise e attente».

Ma il vostro è un modello che può essere replicato anche da altre parti?

«Assolutamente sì, sia in Friuli che in Veneto. Del resto sono regioni dove gli uomini, un tempo, emigravano per cercare fortuna all'estero, le donne da sempre sono state abituate a mandare avanti la famiglia o le attività dei mariti e dei padri. Credo sia un'eredità culturale che è rimasta, le donne del Nord Est sono molto dinamiche».

Intanto le lavoratrici sono pagate meno dei colleghi uomini, in ogni realtà.



Antonella Nonino

Come se ne esce?

«Il gender gap è un'ingiustizia. Le donne vengono pagate di meno a parità d'impiego, è una questione culturale, perché ce ne sono ancora poche nei ruoli apicali. È importante per una donna, se non le viene riconosciuto il merito sul posto di lavoro, chiedere un riconoscimento, una promozione, un avanzamento, se si è forti delle proprie convinzioni e capacità. Ovviamente non è facile, ed è bene che le donne si sostengano a vicenda. L'intelligenza non ha sesso, ci sono esempi straordinari, penso a mia madre Giannola o alla scienziata Fabiola Gianotti».

Lo Stato come può aiutare una imprenditrice?

«Asili nido, scuole con il tempo pieno. Se non lo fa lo Stato, ci sono grandi gruppi, come Danieli, che ci pensano e bene. La donna ha diritto di poter mandare avanti un'attività e contemporaneamente la sua famiglia».

M.CE.

IN PARTNER DEDICATO
SOLUZIONI SU MISURA
fornitore di energia elettrica
e gas per il tuo Business
SKY ENERGY

DOMANI TAVOLA ROTONDA A MANZANO Settore legno-arredo alla sfida dei mercati

MANZANO

Come rafforzare la presenza sui mercati internazionali in un contesto geopolitico instabile e con una domanda in continua evoluzione? È la sfida che il settore legno-arredo della regione deve affrontare, adottando strategie e strumenti adeguati per sostenere la competitività delle aziende nell'export e nelle poli-

tiche di internazionalizzazione. Se ne parlerà alla tavola rotonda "Export arredo: la sfida dei mercati globali 2025-2030" domani dalle 17.15 a Manzano all'Innovation Platform. Al termine della serata sarà illustrato il nuovo bando regionale "Export Legno Arredo 2025" a supporto delle imprese del comparto nei processi di internazionalizzazione».

CONFAPI
FVG
OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE
Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia
www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Nur 32% Männer in der Destillerie

Antonella Nonino: Ungleiches Geschlechterverhältnis wenige Frauen in Spitzenpositionen

Sie, die Noninos, wissen bestens Bescheid, wenn es um frauengeführte Unternehmen geht. In der friaulischen Destillerie sind 68 % der Belegschaft Frauen. „Meine Schwester Elisabetta scherzt manchmal und sagt, dass wir Männerquoten einführen sollten“, sagt Antonella Nonino, Geschäftsführerin des Unternehmens und für den renommierten internationalen Premio Nonino verantwortlich.

Dottoressa Nonino, Ihr Unternehmen ist eine glückliche Ausnahme. Aber woher kommt diese Tendenz? Oder liegt es an der DNA, am Gebiet, am Kontext?

„Ja, ich glaube wir sind eine Ausnahme, vielleicht haben wir das im Blut. Die Brennerei Nonino wird seit der Zeit unserer Großmutter von Frauen geführt, und für meinen Vater (Benito Nonino, der 2024 verstarb) war es selbstverständlich, immer mit Frauen zu arbeiten, die er bevorzugte, weil er sagte, sie seien präzise und gewissenhaft.“

Aber kann Ihr Modell auch von anderen Unternehmen übernommen werden?

„Absolut, sowohl in Friaul als auch in der Region Veneto. Es sind ja Gebiete, aus denen die Männer früher auswanderten, um ihr Glück im Ausland zu suchen, und wo die Frauen seit jeher daran gewöhnt waren, ihre Familien zu unterstützen und die Tätigkeit ihrer Ehemänner und Väter fortzusetzen.“

Aber weibliche Arbeitskräfte werden nicht so gut bezahlt wie ihre männlichen Kollegen, und das überall. Wie kann man das ändern?

„Das Geschlechtergefälle ist eine Ungerechtigkeit. Frauen werden für die gleiche Arbeit schlechter bezahlt als Männer, das ist ein kulturelles Problem, denn es gibt immer noch wenige Frauen in Spitzenpositionen. Es ist wichtig, dass eine Frau, wenn ihre Verdienste am Arbeitsplatz nicht anerkannt werden, für Anerkennung, Beförderung, Aufstiegschancen kämpft, wenn sie überzeugt ist von ihren Kompetenzen und Stärken. Natürlich ist es nicht einfach, und es ist gut, dass Frauen sich gegenseitig unterstützen. Intelligenz hat kein Geschlecht, es gibt außergewöhnliche Beispiele, ich denke da an meine Mutter Giannola oder die Wissenschaftlerin Fabiola Gianotti.“

Wie kann der Staat einer Unternehmerin helfen?

Kinderkrippen und Kitas, Ganztagschulen.

Wenn der Staat es nicht tut, gibt es große Konzerne wie Danieli, die das tun und es auch gut umsetzen: eine Frau hat das Recht, ein Unternehmen zu führen und sich gleichzeitig um ihre Familie zu kümmern.“